



## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

**Francesco Zirpoli**  
**Auto distruzione**

Laterza, 248 pagine, 16 euro

●●●●●

Per decenni l'industria automobilistica è stata un fiore all'occhiello dell'economia italiana ed europea. Oggi invece ci arrivano notizie di tutt'altro tenore: perdite di quote di mercato, riduzione degli organici, chiusure di stabilimenti. È un settore destinato al definitivo declino, a causa dell'impetuosa avanzata dei produttori cinesi? Francesco Zirpoli, uno dei maggiori esperti sul tema, propone un'analisi sobria e precisa della situazione. Prima di tutto sgombra il campo da quelle argomentazioni – proprie anche del governo Meloni – che vedono le ragioni del declino nelle “follie del green deal”, nel prospettato addio ai motori a combustione interna entro il 2035. Le cause stanno altrove: nelle titubanze e nei ritardi dei produttori europei ad abbracciare quella secolare svolta tecnologica che sta vivendo l'industria dell'automobile, tra motori elettrici, sistemi intelligenti e guida autonoma. Se l'Europa non vuole perdere il treno deve accogliere questa rivoluzione invece di difendere sistemi tra poco obsoleti (e inquinanti). Solo così può evitare la desertificazione industriale che colpirebbe non solo i produttori ma anche i fornitori di componenti. L'Europa grazie al sistema industriale, alla qualità della ricerca, alle maestranze ben formate, avrebbe tutte le carte in regola: basta giocarle. ♦

## Stati Uniti

## Rispondere a tono

**La giurista statunitense Kimberlé Williams Crenshaw analizza l'impatto del razzismo e del sessismo nella sua vita**

Avvocata per i diritti civili e docente universitaria, Kimberlé Williams Crenshaw è sempre stata abituata a rispondere a tono. Cosa fondamentale per sviluppare concetti come l'intersezionalità e la teoria critica della razza. Nel memoir *Backtalker* (Simon & Schuster) offre uno sguardo sfaccettato e franco sul ruolo che razzismo e discriminazione di genere hanno avuto sugli anni della sua crescita, nell'Ohio degli anni sessanta, e della sua formazione, prima alla Cornell university e poi a Harvard. Crenshaw scrive brevi capitoli, ognuno incentrato su una o



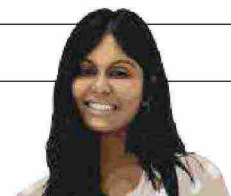
Kimberlé Williams Crenshaw

due storie, alcune direttamente legate al razzismo e alla misoginia, altre a momenti cruciali ma tangenziali a questi temi. Nella parte che riguarda la sua vita dopo gli studi trascura l'autobiografia per concentrarsi su eventi di rilevanza pubblica – come il processo a OJ

Simpson o la nomina alla corte suprema di Clarence Thomas – e chiudere qualche conto in sospeso. Come la critica a Barack Obama per quella che considera la sua tendenza a dare priorità ai problemi dei ragazzi neri rispetto a quelli delle ragazze nere. **Kirkus Reviews**

## Il libro Nadeesha Uyangoda

## Incontri moderni


**Nicola Gardini**  
**Daddy**

Mondadori, 228 pagine, 19 euro

Il protagonista di *Daddy* è un uomo che rimane vedovo dopo una relazione durata tutta la vita. Incoraggiato da un'amica, approda su Grindr, dove scopre d'incarnare un daddy, idolo del nuovo (neppure così tanto) immaginario gay e feticcio di giovani uomini. Trovo affascinante la maniera in cui Gardini passa da un linguaggio volutamente scurrile nel raccontare il sesso (e le

parti anatomiche che coinvolge) a un registro quasi ironicamente elevato, e in stretta relazione con il mondo greco, per incorniciare la sociologia delle relazioni del protagonista, invece spesso mediate dal gergo social. Mi diverte anche il continuo rimando di questo lessico alla sfera religiosa (“Un po' come Dio, Grindr elimina tutte le distanze”). Qui e là note a piè di pagina e passaggi che alternano le chat in inglese con la narrazione in italiano. Proprio per questo il romanzo di Gardini attraversa

grandi distanze: lo sguardo critico alle app di incontri, la formazione del protagonista bambino, la complessità del rapporto con Adrians, l'estetica queer e *camp*, la psicologia nelle relazioni con i padri, il dolore del lutto, l'erotismo. L'autore non attraversa questi paesaggi con lo stesso passo, e non tutti riescono con la stessa grazia. La lingua e la grammatica sono il collante più evidente: definiscono e spostano i confini identitari, i rapporti di potere e di classe, l'ambiguità tra il reale e il virtuale. ♦

I consigli della redazione

Russell Banks  
Tormenta  
Einaudi

Majid Bitar  
L'autobus incantato  
Canicola

Gavin Lambert  
Allora arriverci  
Accento

## Il romanzo

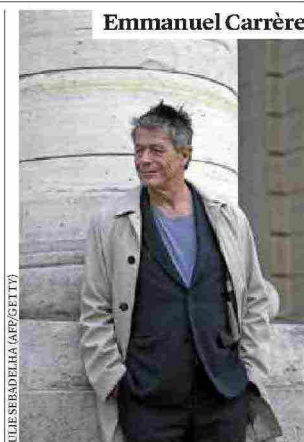
### Il figlio di sua madre

**Emmanuel Carrère**  
**Kolchoz**

Adelphi, 407 pagine,  
22 euro

●●●●●●●●

Importa poco che Emmanuel Carrère dica o meno la verità. Da sempre giura di farlo, si presenta come uno "scrittore documentario", insistendo che la buona letteratura non può mentire. Ne fa una questione centrale, eppure conta relativamente. Almeno per noi lettori. Dal punto di vista di chi gli sta vicino è diverso: lì si avverte una ferita. Ma i suoi libri ci piacerebbero anche se fossero del tutto inventati. Da tempo, infatti, non ci identifichiamo tanto con Carrère quanto con il personaggio che dice "io" nei suoi testi, anche se quell'io non coincide del tutto con lui. Quello che gli chiediamo è di continuare a farci ridere e piangere, a catturarci. Questo conta per noi: aspettiamo che ci racconti ancora la sua vita, l'angoscia della morte, gli amori complicati, la difficoltà di scrivere. Morte, amore e scrittura si intrecciano di nuovo in *Kolchoz*. Tornando sulla scomparsa della madre, celebre storica della Russia e segretaria perpetua dell'Académie française Hélène Carrère d'Encausse (1929-2023), con cui i rapporti non sono mai stati facili, il narratore va in cerca dell'amore che pure deve averli legati. Si chiede quanto questo legame abbia orientato (o disorientato) la sua opera, consegnandola a quella malinconia incerta e a quella lucidità depressa che amiamo così tanto ritrovare, libro dopo libro. Tra



Emmanuel Carrère

LUISERADIELLA (AFP/GETTY)

i ricordi riaffiorano scene e figure: per esempio quella, già presente in *Un romanzo russo* (Adelphi 2007), del piccolo Carrère che attraversa la piscina sorretto da un istruttore per raggiungere la madre. Qui quel momento diventa il punto di partenza di un'indagine genealogica più ampia, che abbraccia quattro generazioni. Ma la vera variazione riguarda il ritmo: se *Un romanzo russo* era un libro su crollo e depressione, di *Kolchoz* colpisce la scrittura solida, quasi serena. La morte della madre, che secondo Roland Barthes rende impossibile la scrittura, per Carrère è invece un nuovo inizio. La descrive come una fine "ammirevole", segnata dallo stesso desiderio di controllo che aveva guidato tutta la vita di Hélène, insieme a una forma di abbandono. Questo avvio ha qualcosa di violento: mentre la madre si lascia andare, è il figlio a prendere il comando, rompendo silenzi e non detti.

Jean Birnbaum,  
**Le Monde**

**John Vaillant**  
**L'albero d'oro**

Iperborea, 320 pagine,  
20 euro

●●●●●●●●

Per trecento anni una sorta di albero magico è rimasto in piedi nelle foreste pluviali delle isole Queen Charlotte, nella Columbia Britannica. Era un abete di Sitka, perfetto come un albero di Natale al Rockefeller center, ma ricoperto di aghi dorati. Alto quanto un edificio di sedici piani e con un tronco di più di sei metri di circonferenza, l'abete dorato era sacro per il popolo nativo haida, sulla costa nordoccidentale. I turisti lo osservavano con stupore. Una notte del 1997, mentre nessuno guardava, un uomo armato di motosega praticò una serie di profonde incisioni "chirurgiche" nel tronco. Due giorni dopo, l'albero crollò. La vita e la morte di questo albero straordinario, insieme alla vita tormentata dell'uomo che lo abbatté, costituiscono l'ossatura narrativa dell'*Albero d'oro*. Ma John Vaillant, giornalista che vive a Vancouver, usa questo crimine ecologico per raccontare qualcosa di più ampio. Con una prosa ricca e pittorica, evoca il mondo naturale in cui l'abete dorato cresceva: la foresta pluviale temperata del Pacifico nordoccidentale. Questo eden mite e piovoso è il suo grande tema, insieme ai popoli nativi che lo abitano e ai boscaioli che, con efficienza implacabile, lo hanno spogliato. Il libro ha le sue debolezze strutturali, ma quando Vaillant evoca il mondo dell'albero è assolutamente ipnotico. Le descrizioni delle isole Queen Charlotte, con la loro luce nebbiosa e le foreste come cattedrali, sono memorabili.

William Grimes,  
**The New York Times** (2005)

**Mara Meimaridi**  
**Le streghe di Smirne**

Edizioni e/o, 512 pagine,  
22 euro

●●●●●●●●

Una giovane famiglia della Cappadocia, perseguitata da concittadini invidiosi, trova rifugio a Smirne. Lì, protette e assistite dall'incarnazione terrena della dea assira Astarte, le donne della famiglia apprendono la magia e la usano per uccidere, manipolare, mentire, sedurre e scalare i livelli più alti della società della città ottomana. Anni dopo, quando la protagonista, dopo aver ucciso il marito ed essere fuggita in Grecia, muore, il suo spirito si fonde con quello della nipote e il ciclo si ripete sotto la guida divina di Astarte, questa volta per un bene collettivo e non più individuale. Alla domanda sul perché proteggesse le sue discepolo anche quando facevano soffrire gli altri, Astarte risponde: "Mi piace che le mie ragazze si divertano". Questa, in breve, è la trama del romanzo *Le streghe di Smirne*, un successo editoriale che ha travolto la Grecia ed è stato adattato per una serie televisiva. Presentato come un'incursione nel realismo magico, già di per sé un gesto anticonformista nella letteratura greca contemporanea, è un romanzo sfaccettato, la cui importanza non va sottovalutata. L'autrice adotta uno stile impressionistico e quasi televisivo: vediamo quel mondo attraverso gli occhi delle protagoniste, come se fossimo lì. Questa fusione tra testo e lettore, rafforzata dal dispositivo della protagonista che legge il diario della zia, esprime chiaramente la concezione dell'autrice del ruolo dello scrittore. In questo, la sua abilità è notevole.

Dean Kalimniou,  
**Neos Kosmos** (2006)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

Cultura

# Libri

## Salman Rushdie

**L'undicesima ora.**  
**Un quintetto di storie**  
*Mondadori, 264 pagine,*  
*21 euro*

●●●●●  
Salman Rushdie continua a scrivere anche se perseguitato. *L'undicesima ora*, raccolta di cinque racconti, sembra una sorta di coda alla sua carriera. Sono storie attraversate dalla morte. Una si intitola *Tardi*: una fantasia sull'aldilà in cui un accademico di Cambridge, la cui vita ricorda insieme quella di E.M. Forster (autore di un grande romanzo sull'India) e di Alan Turing (decrittatore di Enigma), muore e perseguita una studente indiana, Rosa. A unirli sono forse i crimini sepolti dell'impero. *Il musicista di Kahani* racconta di un bambino nato a mezzanotte ("l'ora canonica delle nascite miracolose dalle nostre parti") che a quattro anni diventa un pianista prodigo. I racconti sono piacevoli ma non particolarmente forti.

Rushdie in ogni caso è stato una delle grandi fonti della narrativa contemporanea. Le sue tracce sono ovunque nel grande romanzo inventivo del ventesimo secolo: nelle gocce di pioggia senzienti di Elif Shafak, nelle famiglie melodrammatiche di Kiran Desai, nelle metamorfosi di Mohsin Hamid e in quelle di Marlon James. "Le parole ci abbandonano", recita l'ultima frase dell'*Undicesima ora*. Le parole non hanno ancora abbandonato Rushdie, anche se, in questo libro consapevolmente crepuscolare, l'originalità spettacolare del suo periodo migliore suona più come un'eco lontana.

**Kevin Power,**  
**The Guardian**

## Liz Moore

**Le canzoni di New York**  
*NN edizioni, 288 pagine, 19 euro*

●●●●●  
Theo Brigham è un talent scout sospeso tra innocenza ed esperienza. Jax Powers-Kline,

la sua direttrice alla Titan records, sta per rendersi conto di aver smesso di essere umana. Siobhan O'Hara guida una band su cui Theo punta, anche se probabilmente non sfonderà. Tommy Mays è una rockstar indiscussa. Questi sono solo alcuni dei personaggi, alcuni pieni di speranze, altri già arrivati, tutti sul punto di cambiare, le cui storie s'intrecciano. Anche Liz Moore è una musicista e la sua rappresentazione dell'industria musicale è autentica. Moore è una scrittrice capace di cogliere un personaggio o una scena con uno o due dettagli. Per quanto il libro sia notevole, è quasi altrettanto sorprendente per ciò che non è: non è un racconto rivelazione, né una satira. Il lettore non è costretto a scervellarsi cercando di indovinare chi si nasconde dietro i personaggi. Dolce, malinconico, costruito con grande cura: come la miglior compilation che qualcuno abbia mai preparato per te.  
**Kirkus Reviews (2007)**

## Natura



**David George Haskell**  
**How flowers made our world**

*Viking*

Il ruolo dei fiori nelle interazioni ecologiche e nei processi co-evolutivi con altri organismi. David George Haskell è un biologo britannico-statunitense, docente all'Emory university, in Georgia.

**Sam Bloch**  
**Shade**

*Random House*

L'ombra come risposta al riscaldamento globale: aria condizionata e automobili hanno indebolito la pianificazione urbana collettiva, rendendo l'accesso all'ombra diseguale. Bloch è un giornalista statunitense. Vive a New York.

## Harriet Rix

**The genius of trees**  
*Crown*

Analisi, su scala evolutiva, di come gli alberi abbiano trasformato la Terra. Harriet Rix è una consulente scientifica britannica specializzata nello studio degli alberi.

## Sophie Pinkham

**The oak and the larch**  
*William Collins*

L'impero russo raccontato attraverso le sue foreste (un punto di quelle mondiali) e il pesante impatto umano sugli alberi. Sophie Pinkham è docente di letteratura comparata alla Cornell university.

**Maria Sepa**

*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

### Mai più cosa

## Anna Foa

**Mai più**  
*Laterza, 80 pagine, 15 euro*  
Negli ultimi tempi Anna Foa ha avuto un ruolo sempre più importante nel dibattito sulla politica israeliana e le sue conseguenze in Italia e nel mondo. Questo suo nuovo, vigoroso, pamphlet parte da un punto fondamentale, racchiuso nel titolo. Cos'è che dopo la Shoah, il genocidio più grave del nostro passato, non deve avvenire "mai più"? Lo sterminio degli ebrei o nessuno sterminio? È evidente a tutti

che la seconda possibilità comprende la prima? Sulle risposte a queste domande, apparentemente semplici, oggi ci si scontra violentemente. Dal modo in cui si sceglie l'una o l'altra possibilità ci si colloca in uno dei campi che si stanno combattendo intorno alla questione oramai incandescente dell'antisemitismo. Per affrontarla, Foa ripercorre in modo rapido la storia del pregiudizio e dell'esclusione degli ebrei in occidente mostrandone le principali evoluzioni (dall'odio religioso a

quello etnico a quello razziale) dalla tarda antichità al nazismo. Passa quindi alla percezione degli ebrei nel mondo arabo, mettendo in evidenza la coincidenza tra diffusione dell'antisemitismo di matrice europea e nascita dell'opposizione al sionismo. Giunge così a separare, con esempi efficaci, l'odio per gli ebrei e le critiche alla politica portata avanti dal governo israeliano, che i sostenitori, mettendo a rischio la popolazione palestinese e il diritto internazionale, tendono a sovrapporre. ◆



## Ragazzi

### Il grande terremoto

**Greta Schlaunich**

**La notte in cui la terra tremò**

*Piemme, 160 pagine, 16,50 euro*

La sera del 6 maggio 1976, un sisma di magnitudo 6,5 sulla scala Richter sconvolse tutto il Friuli e molte zone circostanti. Fu uno dei terremoti più violenti avvenuti nel nostro paese. *La notte in cui la terra tremò* guarda questo cataclisma attraverso gli occhi di Leo, 12 anni. Tutto è calmo, la gente sta ancora cenando o ha appena finito, si chiacchiera con un bicchiere di vino in mano o con delle crostate tra i denti, i bambini ancora giocano, poi arriva un boato, uno squarcio e la vita viene divisa in due. Prima del terremoto, dopo il terremoto. In quei 59 secondi della scossa non solo tremano i cuori, ma città intere scompaiono nel nulla, inghiottite dalla forza della terra. Leo ci racconta tutto. I tormenti, i lutti, la paura, ma anche la solidarietà. C'è sempre una possibilità anche nell'orrore. E ci sono le lezioni che s'imparano anche dalle tragedie. S'impara a essere con gli altri, per gli altri. Perché l'unico modo di esistere, quando hai subito un trauma, è fare del bene in fondo. Anni dopo Leo, diventato adulto, collaborerà alla ricostruzione della cittadina di Amatrice, anch'essa devastata da un terremoto. Il suo sarà anche un percorso di rinascita.

**Igiaba Scego**



## Fumetti

### Ombre femministe

**Chloé Cruchaudet Céleste**

*Coconino press, 264 pagine, 25 euro*

Narrare il privato di un monumento del novecento come Marcel Proust raccontando il privato della governante-assistente e di suo marito, tassista-autista del letterato (entrambi perfettamente consci della sua omosessualità), colpisce talmente lo spirito da dimenticare che in verità si può benissimo dire anche il contrario. La francese Cruchaudet narra (in)direttamente di Proust, ma prima di tutto di Céleste, giovane dolce ma tosta, di umile estrazione sociale conscia di non saper fare quasi nulla di quello che una donna, per la cultura patriarcale dominante, deve saper fare: cucinare, rammendare, cucire, lavare. Eppure, grazie al marito che la adora proprio

per come è, si trova ad accudire questo dandy nonché bambino terrorizzato dal mondo, ma con una profondità di sguardo su di esso quasi sciamanica. E a imparare a far tutto perfettamente, a intuire le problematiche della sua arte, e infine a essere quasi sempre disponibile, vista la salute precaria dello scrittore, molto presto aiutata dalla sorella Marie, "ombra dell'ombra", quando il coniuge viene richiamato per la prima guerra mondiale. L'autrice trasfigura le vite del letterato aristocratico e delle donne proletarie fondendole magistralmente con stralci tratti dalla *Recherche*. Grande storia d'amore platonica, è la reminiscenza di un tempo perduto, intimo e interclassista, con l'arma pacifica dell'umanesimo poetico.

**Francesco Boille**

## Ricevuti

**Deborah Lucchetti, Alessia Cesana, Martina Ferlisi**

**La moda è potere**

*Altreconomia, 320 pagine, 18 euro*

Le autrici compiono un viaggio tra salari da fame, repressione sindacale e ambientalismo di facciata, dando voce a chi ha deciso di alzare la testa.

**Alessandra Pescetta Chernobyl. Il canto della Foresta Rossa**

*Exòrma, 184 pagine, 21 euro*

Come l'inferno radioattivo di Černobyl si è trasformato nella più vasta distesa di natura selvaggia dell'Europa centrale e in un obiettivo strategico.

**Cindy Skach**

**Essere cittadini**

*Il Saggiatore, 290 pagine, 20 euro*

Una riflessione sui limiti di stato e istituzioni nel regolare comunità felici, eque e funzionanti.

**Alan Bradley**

**Mentre la vanga del becchino arrugginisce**

*Sellerio, 368 pagine, 16 euro*

La detective teenager Flavia de Luce torna a indagare per difendere da un'accusa di omicidio la cuoca di casa, la signora Mullet.

**Gian Piero Piretto**

**Il paese di Putin**

*Raffaello Cortina Editore, 240 pagine, 19 euro*

L'autore esplora venti parole chiave della cultura russa, evidenziandone il senso originario e mostrando come siano state reinterpretate e strumentalizzate dalla propaganda putiniana.